

te e di continuo minacciate dall' irrompenti acque del mare l'isole e le Lagune, a ripararne e impedirne i danni, trovarono necessaria gli antichi e sagaci veneziani l'erezione di dighe artificiali rafforzando i deboli banchi d'arena, con molte palafitte a vari ordini, ripiene di strati compatti di sabbie e ciottoli, onde formarono de' rialzi inclinati verso il mare. Tuttavia riuscirono deboli ripari contro sì potente elemento, precipuamente da Pelestrina fino al porto di Chioggia. Dopo 13 secoli d'incessante lotta delle forze dell'ingegno umano contro quelle della natura, decretarono i veneziani di apporre al mare degli argini per sempre domarne il furore. Nel 1716 il p. Vincenzo Coronelli ne propose la forma, indi ne diè il disegno, che fu eseguito da Bernardino Zandrini, e la 1.^a pietra fu posta dalla parte di Pelestrina a' 24 aprile 1744. Dopo 7 anni d'assiduo lavoro, colla seguente iscrizione furono consagrati i Murazzi quali validi propugnacoli di Venezia, e dell'isole e delle Lagune veneziane. *Vt Sacra Aestvaria - Vrbs Et Libertatis Sedes - Perpetvum Conserventur - Colosseas Moles - Ex Solido Marmore - Contra Mare Posvere - Cvratores Aquarvm - Ann. Sal. MDCCCLII - Ab Vrbe Con. MCCCXXX.* Altre 37 iscrizioni ricordano il progressivamente costruito e l'anno dell'opera, compiuta nel 1782. Questi Murazzi, dal lato che guardano la Laguna, sorgono dall'acqua in linea verticale come il bastione d'una fortezza; dal lato del mare invece si dividono a piani che presentano faccie, altre verticali ed altre orizzontali. Il 1.^o piano, ch'è al di sotto del livello del mare, e pesca quasi sempre nell'acqua, è scompartito per lo più in 3 scaglioni eguali; seguono indi due grandi piani, le cui linee orizzontali declinano alquanto verso il mare; finalmente l'ultimo e più eminente, stretto come ciglione o cresta, torreggia e vi fa intorno corona, quasi continuato merlo d'una fortezza, e forma con certi massi promi-

nenti come un addentellato che sporge in fuori. Hanno d'ordinario i Murazzi 13 in 14 metri di spessore alla base, poco più d'un metro nella parte superiore, e sorgono per metri 4, 5 circa sulla comune alta marea. Sono costrutti di grossi massi di pietra d'Istria uniti con cemento di pozzolana, ed estendonsi per metri 4027 nel litorale di Pelestrina, e per metri 1200 in quello di Sottomarina, in cui hanno termine. Si calcola la spesa di costruzione della repubblica, e quella del governo austriaco nelle molte riparazioni dal 1836 al 1845, a franchi 12,159,276.

34. *Isole rovinate o distrutte.* Le Lagune di Venezia, che si distendono da settentrione dell'Estuario di Grado fino dal lato di mezzogiorno a quello di Comacchio, erano anticamente popolate di un assai maggior numero d'isolette, essendone molte rovinate o del tutto perite in processo di tempo o per alluvioni o per altre vicissitudini, onde d'alcune appena se ne conosce il nome, come si vedrà dal seguente novero alfabetico in numero di 29, di altre avendone fatto parola in più luoghi di questo articolo.— *Ammiana o Ammiano*, e con vocabolo corrotto *Imani* e *de Mani*, fu una delle 6 isole rese abitabili da' cittadini fuggitivi d'Altino, così denominata da una delle porte della loro patria. Molte erano le chiese in essa fabbricate, in alcuna delle quali furono sepolti i primi dogi. Fra di esse la più ragguardevole fu quella parrocchiale di s. Lorenzo, eretta in una piccola isola contigua affatto ad Ammiano, la quale isola fu chiamata anticamente *Castrazio* o *Castrazia* o *Castrasia*, ed in cui finì santamente i suoi giorni s. Liberale, ivi ritiratosi a vivere solitario, con alcuni religiosi che affliziavano la chiesa di s. Lorenzo. E' assai difficile l'indagare di quale istituto fossero questi religiosi, che precedettero di molto tempo la nascita di s. Benedetto patriarca de' monaci d'occidente, e solo si conosce dalla cronaca del Sagornino, che la chiesa di